Sono siracusani i tre “luoghi del cuore” siciliani più votati (al momento) nel programma del Fai

Tre siti del Siracusano figurano tra i più votati in Sicilia nella classifica provvisoria del 13° Censimento de “I Luoghi del Cuore”, il programma del Fai (Fondo per l’Ambiente Italiano) realizzato con Intesa Sanpaolo. Al primo posto nella graduatoria regionale si colloca il Parco dell’Hangar Dirigibili di Augusta, seguito – nell’elenco siciliano – dalla Chiesa Rupestre del Crocifisso di Lentini e dalla Chiesa del Collegio dei Gesuiti a Ortigia, nel cuore di Siracusa. Dall’avvio della raccolta, a metà maggio, sono arrivati complessivamente oltre 350.000 voti a livello nazionale; le votazioni resteranno aperte fino al 15 dicembre 2026 su www.iluoghidelcuore.it o tramite moduli cartacei.

Il Parco dell’Hangar Dirigibili di Augusta è il luogo siciliano che ha raccolto il maggior numero di preferenze. La struttura, costruita dalla Regia Marina tra il 1917 e il 1920 per ospitare i dirigibili impiegati nella difesa della rada megarese durante la Prima guerra mondiale, è considerata una delle più significative opere di ingegneria dell’epoca: la progettazione fu affidata allo studio brindisino dell’ingegnere Antonio Garboli di Milano, pioniere delle strutture in cemento armato. Successivamente convertito in idroscalo, il complesso si trova oggi immerso in un parco di quasi 30 ettari affacciato sul porto di Augusta. Dichiarato bene culturale dalla Regione Siciliana nel 2014, il sito è attualmente chiuso al pubblico e necessita di interventi di recupero. La candidatura è sostenuta dal comitato “Amici del Parco dell’Hangar Dirigibili”.

Nel territorio lentinese spicca la Chiesa Rupestre del

Crocifisso, interamente scavata nella roccia e testimonianza dell’incontro tra la tradizione bizantina e quella latina. Sulle pareti sono conservati cicli di affreschi datati tra il XII e il XVII secolo, tra cui il celebre Cristo Pantocratore. Il sito, che in passato versava in pessimo stato di conservazione, ha beneficiato per due volte di interventi finanziati dal FAI – un caso definito “unicum storico” – e tra il 2025 e il 2026 ha ricevuto nuovi finanziamenti attraverso fondi PNRR. La partecipazione al censimento punta ad ampliarne ulteriormente la conoscenza presso il grande pubblico.
In Ortigia è candidata la Chiesa del Collegio dei Gesuiti, la cui costruzione prese avvio nel 1635 e si protrasse per oltre mezzo secolo. La monumentale facciata con colonne corinzie, il sagrato delimitato da una cancellata in ferro battuto e gli interni a navata unica la rendono un riferimento del barocco siciliano. Da oltre quarant’anni la chiesa è chiusa al pubblico; negli ultimi anni alcuni interventi di messa in sicurezza e la riapertura in occasione delle Giornate FAI di Primavera e d’Autunno hanno riacceso l’interesse verso il monumento. La raccolta voti mira a favorire il completamento dei lavori di recupero.
Il censimento prevede che i luoghi che superano le 3.000 segnalazioni possano accedere al bando per la richiesta di contributi economici. I primi tre classificati a livello nazionale si aggiudicano rispettivamente 70.000, 60.000 e 50.000 euro, previa presentazione di un progetto di restauro o valorizzazione. L’edizione 2026 si svolge con il patrocinio del Ministero della Cultura e con Rai come main media partner.

Istituzione dell’Area Marina

Protetta tra Brucoli e Agnone, Italia Nostra scrive a Pichetto Fratin

Italia Nostra ha scritto al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, chiedendo l'istituzione di un'Area Marina Protetta nel tratto di costa compreso tra Brucoli e Agnone, nel territorio di Augusta. Nella lettera aperta, firmata dal Presidente nazionale dell'associazione, Edoardo Croci, si chiede che la misura sia recepita nella prossima legge di bilancio o in un altro strumento normativo idoneo.

Nello specifico, l'associazione ambientalista sollecita l'inserimento della Zona Speciale di Conservazione "Fondali di Brucoli-Agnone" nell'elenco delle aree di reperimento previste dalla normativa vigente, primo passo formale per avviare l'iter istitutivo dell'area protetta. L'associazione sottolinea come l'istituzione contribuirebbe al raggiungimento dell'obiettivo europeo sulla biodiversità, che prevede la protezione del 30% della superficie nazionale: una soglia rispetto alla quale le riserve marine italiane si attestano oggi a meno della metà.

I fondali interessati si estendono per oltre 1.300 ettari e ospitano dense praterie di Posidonia oceanica, che in alcuni punti risalgono quasi in superficie formando una barriera naturale, oltre a specie protette come la Pinna nobilis. L'area è tuttavia esposta a pressioni crescenti: traffico nautico non regolamentato, pesca intensiva e antropizzazione rischiano, secondo Italia Nostra, di compromettere in modo irreversibile l'equilibrio biologico e paesaggistico del sito.

"Proteggere il tratto di mare compreso tra Brucoli e Agnone significa conservare un patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico di eccezionale rilevanza, prima che le pressioni cui è sottoposto producano conseguenze

irreversibili”, ha dichiarato Edoardo Croci. “L’istituzione dell’Area Marina Protetta non rappresenterebbe soltanto uno strumento di tutela, ma un investimento strategico per il territorio, capace di favorire un turismo più sostenibile, la ricerca scientifica, l’educazione ambientale e una fruizione consapevole della costa. Gli studi e le iniziative già realizzati offrono una base concreta: chiediamo quindi al Ministero di avviare senza ulteriori ritardi il percorso previsto dalla legge”.
Al valore naturalistico si affianca un patrimonio storico e archeologico di rilievo: la fascia costiera è riconosciuta di notevole interesse pubblico e include il Castello Aragonese, tre villaggi preistorici, un insediamento bizantino, il santuario rupestre paleocristiano della Madonna dell’Adonai e i resti della Basilica del Murgo, nei pressi di Agnone.
Il progetto si inserisce in un percorso istituzionale già avviato da oltre un decennio. Nel 2015 era stata costituita un’Associazione Temporanea di Scopo tra il Dipartimento di Scienze Biologiche dell’Università di Messina, il Comune di Augusta e Italia Nostra, con l’obiettivo di promuovere l’istituzione e la gestione dell’area protetta. Dal 2017 sono stati condotti studi propedeutici che hanno portato anche a una proposta di perimetrazione dell’area in tre zone, definita sulla base di criteri ecologico-naturalistici.

Sicurezza nelle piscine, la Camera approva misure urgenti nel Decreto Sport

La Camera dei Deputati ha approvato, nell’ambito del Decreto Sport, un pacchetto di misure urgenti volte a rafforzare la

sicurezza nelle piscine pubbliche e private. L’intervento, che si inserisce in un percorso legislativo più ampio al quale il Governo sta lavorando, punta a ridurre i rischi per i frequentatori degli impianti natatori, con particolare attenzione ai minori.

A commentare il provvedimento è il deputato di Fratelli d’Italia Luca Cannata. «La sicurezza dei nostri bambini viene prima di tutto. Per questo oggi la Camera ha approvato, nell’ambito del Decreto Sport, un intervento urgente per rafforzare la sicurezza nelle piscine, in attesa della legge nazionale sulla quale il Governo Meloni sta già lavorando», ha dichiarato il parlamentare.

Cannata ha ricondotto l’urgenza dell’intervento a episodi drammatici avvenuti di recente nel Paese: «Le recenti tragedie che hanno colpito il Paese hanno reso evidente la necessità di intervenire subito. Quando è in gioco la tutela della vita, non si può aspettare. Con questo provvedimento compiamo un primo passo concreto per aumentare la sicurezza delle piscine pubbliche e private e ridurre i rischi, soprattutto per i più piccoli».

Secondo quanto comunicato, le misure approvate hanno carattere immediato e anticipano una riforma organica degli standard di sicurezza degli impianti natatori, attesa in una fase successiva. «L’obiettivo è rafforzare la prevenzione e garantire a bambini, ragazzi e famiglie impianti sempre più sicuri in cui praticare sport e vivere il tempo libero. Ogni misura che contribuisce a salvare una vita è una scelta giusta e un investimento sulla sicurezza dei cittadini», ha concluso il deputato.

Posticipata a questa sera la riparazione idrica in viale Scala Greca-via Noto

I lavori di riparazione della condotta DN 125 che dovevano cominciare ieri nella zona alta della città per una perdita idrica individuata presso una camera di manovra dell'acquedotto posta all'intersezione tra viale Scala Greca e via Noto, non sono ancora cominciati. A causa di impedimenti da parte del gestore del servizio adiacente la camera idrica di manovra, l'intervento di riparazione della condotta in questione è stato posticipato a oggi 23 luglio, con inizio lavori alle 20, avrà una durata di circa due ore e potrebbe determinare disservizi o abbassamenti di pressione nella zona interessata. La rimessa in servizio del tratto riparato è prevista immediatamente a valle dell'intervento, attorno alle ore 22, fermo restando che il ripristino dei flussi sarà graduale e per la completa operatività sarà necessario attendere qualche ora.

Privatizzazione Sac, siglato il Patto per la Sicilia Orientale: tra i firmatari il sindaco di Carlentini Stefio

C'è anche il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio tra i componenti dell'appena costituito Patto per la Sicilia Orientale, nato ufficialmente questa mattina, al Seminario

Arcivescovile dei Chierici di Catania. Si tratta di un Protocollo d'Intesa che punta a definire le condizioni considerate indispensabili prima che si concluda il processo di privatizzazione della SAC, la società che gestisce l'aeroporto di Catania Fontanarossa. Sette i firmatari, provenienti dal mondo sindacale, istituzionale, civico e associativo, riuniti in una sala che, secondo quanto riferito dagli organizzatori, ha registrato il tutto esaurito. Il documento sarà trasmesso, tramite PEC protocollata, a quindici destinatari istituzionali, ai quali è richiesto un riscontro scritto entro trenta giorni.

L'iniziativa è stata promossa dall'analista economico-finanziario Franz Cannizzo, che ha sottoscritto il Patto insieme al segretario provinciale della CISAL Catania Giovanni Lo Schiavo, al segretario provinciale LEGEA Sandro Barbagallo, al presidente del Comitato per la difesa e lo sviluppo dell'aeroporto di Comiso Antonio Prelati, al sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio e al segretario politico del Movimento Siciliano d'Azione Mirko Stefio.

Cannizzo ha illustrato le ragioni alla base del Protocollo, respingendo l'accusa di essere contrari a priori alla cessione della società: «Non siamo contro la privatizzazione. Siamo per una privatizzazione fatta bene, con regole chiare, prezzi verificati e tutele reali. Fontanarossa vale tra 500 e 600 milioni di euro. I cittadini siciliani hanno il diritto di sapere a quanto viene venduto, da chi è stato valutato e con quali garanzie. Oggi queste risposte non esistono. Il Patto nasce perché le regole si scrivano prima della vendita, non dopo».

Sulla tutela dei lavoratori si è concentrato il segretario provinciale CISAL Giovanni Lo Schiavo, che ha posto come condizione irrinunciabile la fusione tra SAC e SAC Service prima del closing: «I lavoratori di SAC e SAC Service non sono variabili di aggiustamento di un bilancio privato. Sono persone con famiglie e diritti che devono essere garantiti

fino alla scadenza della concessione». Sulla stessa linea Sandro Barbagallo, che ha sottolineato come il futuro di centinaia di famiglie non possa restare nell'incertezza.

Nel Protocollo trova spazio anche il nodo dell'aeroporto di Comiso. Antonio Prelati ha ricordato come la recente chiusura di Fontanarossa per l'attività eruttiva dell'Etna abbia dimostrato il valore strategico dello scalo ragusano, chiedendo che il contratto di privatizzazione preveda garanzie vincolanti contro ipotesi di depotenziamento o chiusura. Il documento si articola in tredici articoli e affronta nove punti: dalla sospensione della procedura per verifiche di legittimità alla valutazione economica indipendente dell'asset, dall'applicazione preventiva del Golden Power alla salvaguardia occupazionale fino al 2049, fino all'istituzione di un osservatorio permanente di monitoraggio e alla destinazione pubblica dei proventi della vendita.

Il Patto sarà ora trasmesso a SAC, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Regione Siciliana, ministeri competenti, ENAC, ANAC, Corte dei Conti, Commissione europea e agli altri enti coinvolti. «Trenta giorni per rispondere. Le risposte saranno rese pubbliche, così come gli eventuali silenzi. Se necessario, tutti gli strumenti di tutela verranno attivati congiuntamente dai firmatari», ha concluso Cannizzo. Il documento rimarrà aperto a nuove adesioni da parte di organizzazioni sindacali, enti locali, associazioni di categoria, ordini professionali e comitati civici.

Canicattini, "Navetta Mare"

gratis per Fontane Bianche: una corsa al giorno sul bus aperto

Una linea specifica, con una corsa giornaliera, da Canicattini a Fontane Bianche e viceversa. L'amministrazione comunale retta dal sindaco Paolo Amenta ripropone anche quest'anno il servizio di "Navetta Mare", gratuito, per permettere ai cittadini anziani, alle persone senza mezzi di trasporto propri e ai nuclei familiari con reddito limitato, migranti, donne sole, persone fragili, di raggiungere la spiaggia di Fontane Bianche e ovviamente di rientrare. Il collegamento è garantito ogni giorno, inclusa la domenica, con partenza alle 9:00 da via XX Settembre, davanti al Palazzo Municipale e ritorno alle 14:00 da Fontane Bianche. Sul bus turistico aperto, messo a disposizione dal Comune, ci sono 29 posti, incluso, con l'apposita piattaforma, quello riservato ad un disabile motorio.

«Un servizio sociale e inclusivo sperimentato già lo scorso anno con grande apprezzamento da
parte della cittadinanza – ha sottolineato il Sindaco Paolo Amenta –. Un servizio che ha dimostrato di rispondere concretamente ai bisogni delle fasce più vulnerabili della comunità, garantendo
pari accesso al mare, favorendo la mobilità delle persone anziane, dei disabili, delle famiglie meno
abbienti, delle persone sole e dei giovani migranti accolti nella nostra città».

E al servizio, che offre l'opportunità a quanti non hanno la possibilità raggiungere la costa in modo autonomo e sicuro, compartecipano con il Comune anche le imprese sociali che gestiscono i Centri comunali di Accoglienza SAI (Sistema Accoglienza Integrazione del Ministero dell'Interno), Passwork e La Pineta, riconoscendone il valore di strumento concreto di

inclusione sociale per quanti arrivano dal sud del mondo e dal Mediterraneo. «L’accesso al mare, così come la condivisione di spazi e momenti di vita ordinaria con il tessuto sociale che accoglie– aggiunge il Sindaco Paolo Amenta – costituiscono, infatti, un progetto di coesione sociale che guarda all’inclusione e all’integrazione, come ci viene riconosciuto a livello nazionale dal Servizio Centrale SAI e dallo stesso Ministero dell’Interno. Gli interventi e il progetto di coesione sociale che da 12 anni coinvolge l’intera comunità canicattinese sono diventati “buone
prassi” e modello per tutti».

Floridia, denunciato 32enne per detenzione abusiva di munizioni e di 16 grammi di hashish

I Carabinieri di Siracusa, nel corso di un servizio finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno denunciato in stato di libertà un 32enne per detenzione abusiva di munizioni e lo hanno segnalato alla Prefettura quale assuntore abituale di sostanze stupefacenti. L’uomo, con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, sottoposto a perquisizione domiciliare in Floridia, è stato trovato in possesso di munizioni detenute illegalmente e 16 grammi di hashish.

Avola, Festa di Santa Venera, grandi celebrazioni per la Patrona

“Ci sono simboli che parlano al cuore di un’intera comunità, custodiscono la nostra fede, raccontano la nostra storia e tengono vive le tradizioni che ci uniscono. Con questo spirito, don Paolo Trefiletti e don Luigi mi hanno consegnato il nuovo drappo devozionale dedicato a Santa Venera, realizzato in elegante damasco rosso e impreziosito dall’immagine della nostra Patrona con la croce, simbolo della sua testimonianza di fede, del suo coraggio e del motto “Praedica Dei Verbum”. Queste le dichiarazioni del sindaco Rossana Cannata che invita la cittadinanza a vestire balconi, finestre e portoni con i colori della festa, perché ogni angolo della nostra città possa raccontare l’amore e la devozione che Avola custodisce da secoli per la sua Santa Patrona. Il sindaco Cannata comunica altresì che i drappi sono disponibili presso la sagrestia della Parrocchia di Santa Venera nell’attesa che arrivi domenica 26 luglio per vivere tutti insieme una giornata intensa di fede, tradizione e spettacolo. Infatti al Teatro Garibaldi alle 18 ci sarà il Servizio Filatelico Temporaneo con annullo speciale dedicato ai festeggiamenti in onore di Santa Venera, seguirà alle 20.30 la solenne Processione del Simulacro della Patrona per le vie di Avola. Alle 21 poi il Concerto della Banda Musicale Città di Avola in Piazza Umberto I seguito alle 22.30 da Magie di Luce, spettacolare laser show. Alle 23 a Piazza Teatro, ci sarà uno spettacolare videomapping sulla facciata della Chiesa di Santa Venera che farà risplendere l’intera città.
“Ogni drappo esposto, ogni finestra addobbata e ogni presenza lungo le vie della città – conclude la Cannata – saranno il segno più bello di una comunità che rinnova, ancora una volta, il suo legame con Santa Venera e con le proprie radici”.

Incendi senza tregua: brucia la zona nord della provincia, fiamme a Buccheri e tra Canicattini e Floridia

Non è soltanto il caldo estremo ad alimentare gli incendi che stanno mettendo in ginocchio la Sicilia. Le temperature elevate, il vento e la vegetazione ormai secca rappresentano un acceleratore della propagazione delle fiamme, ma l'origine dei roghi resta quasi sempre legata all'azione dell'uomo, che sia dolosa o colposa. Una sigaretta ancora accesa lanciata dal finestrino di un'auto, un fuoco acceso senza le necessarie precauzioni o, nei casi più gravi, la mano dei piromani sono all'origine della maggior parte degli incendi che, in queste settimane, stanno devastando il territorio.

Anche la provincia di Siracusa continua a fare i conti con un'emergenza pressoché quotidiana. Le ultime ventiquattro ore sono state particolarmente impegnative per Vigili del Fuoco e squadre antincendio della Protezione Civile e della Forestale, costrette a intervenire contemporaneamente su più fronti.

L'emergenza più grave si è registrata dalla notte scorsa nei pressi di Carlentini, dove un vasto incendio ha interessato l'area di Monte Pancali, estendendosi progressivamente verso il centro abitato. Per ore i Vigili del Fuoco hanno lavorato senza sosta nel tentativo di contenere l'avanzata delle fiamme. L'entità del rogo è stata tale da rendere insufficiente anche il dispositivo di intervento rafforzato predisposto sul territorio. Sul posto hanno operato inizialmente le squadre dei comandi di Siracusa e Ragusa, ma con il passare delle ore si è reso necessario richiedere ulteriori rinforzi provenienti anche dal comando di Enna.

Ancora nella mattinata odierna una squadra di Ragusa risultava impegnata nell'area di Carlentini insieme ai colleghi del distaccamento di Lentini per completare le operazioni di bonifica e scongiurare la ripresa di nuovi focolai.
Ancora nel comprensorio nord della provincia, in mattinata un altro incendio di vaste proporzioni è divampato lungo l'ex strada statale 114, per chi percorre la direttrice da Augusta verso Siracusa, poco prima della portineria nord dell'area industriale. Le fiamme hanno interessato la vegetazione a bordo strada, richiedendo un nuovo intervento dei soccorritori.
Altri fronti di fuoco sono stati segnalati lungo la strada che collega Floridia a Canicattini Bagni con intervento anche dell'elicottero della Forestale e nella zona di Monasteri di Sotto, a conferma di una giornata ad altissima criticità per l'intero territorio provinciale.
Fiamme anche alle porte di Buccheri, con il sindaco Alessandro Caiazzo che ha ringraziato i soccorritori (definiti "eroi") ed ha annunciato sanzioni a carico di tutti i proprietari che non avevano provveduto alla pulizia dei terreni, nei termini previsti. "Non è mai bello sanzionare i cittadini, ma purtroppo, su queste vicende, serve la massima attenzione", ha detto Caiazzo.
L'elevato numero di interventi conferma come la campagna antincendio stia attraversando una delle fasi più delicate dell'estate. Con temperature ben oltre i 40 gradi e terreni completamente inariditi, basta un gesto irresponsabile per trasformare un piccolo focolaio in un incendio di vaste dimensioni, con gravi conseguenze per l'ambiente, l'agricoltura e la sicurezza delle persone.
Le autorità rinnovano quindi l'appello alla massima prudenza: evitare qualsiasi comportamento che possa provocare un innesco e segnalare immediatamente eventuali colonne di fumo o principi d'incendio ai numeri di emergenza. In giornate come queste, anche pochi minuti possono fare la differenza tra un incendio rapidamente contenuto e un rogo destinato a divorare ettari di territorio.

Palazzolo ostaggio del terrore. La banda del caterpillar e le armi puntate contro i passanti

Una notte di violenza criminale e devastazione, degna delle scene più dure di un film d’azione. È così che Palazzolo Acreide si è risvegliata: frastornata, impaurita e con un diffuso senso di insicurezza. Da più parti si levano richieste di risposte e interventi concreti, dopo ore che hanno scosso profondamente la percezione di sicurezza e di controllo del territorio.

La banda entrata in azione non si è limitata a un solo obiettivo. I malviventi hanno preso di mira due gioiellerie del centro storico, a poca distanza l’una dall’altra. Il primo assalto è andato a segno: con un caterpillar hanno devastato la Gp Preziosi, riuscendo a introdursi all’interno e a portare via i preziosi. Non soddisfatti, avrebbero tentato un secondo colpo ai danni della gioielleria Griffe. In questo caso, però, qualcosa è andato storto e anche il rapido intervento dei Carabinieri li avrebbe convinti a interrompere l’azione e a fuggire precipitosamente.

Un dettaglio appare evidente: il blitz era stato pianificato nei minimi particolari. Gli obiettivi erano stati individuati in anticipo, così come le modalità operative e la via di fuga. L’assalto non è passato inosservato. Il fragore provocato dal caterpillar e dalla demolizione delle vetrine e degli ingressi ha richiamato in strada numerosi residenti, nonostante fosse notte fonda. Alcuni di loro, nel tentativo di avvicinarsi per capire cosa stesse accadendo, sarebbero stati affrontati dai componenti della banda, che li avrebbero minacciati puntando

contro di loro una pistola e intimando di allontanarsi per non ostacolare il colpo.
Su questi episodi sono state raccolte diverse testimonianze, finite anche all’attenzione di Cna, che ha chiesto e ottenuto la convocazione di un vertice in Prefettura a Siracusa. L’incontro, previsto nei prossimi giorni, sarà dedicato al tema della sicurezza nella zona montana, tornata al centro delle preoccupazioni. I commercianti hanno paura, dopo che ad inizio anno erano stati presi di mira anche dei bancomat.
Non c’è stata omertà e non è vero che nessuno si sia accorto di quanto stava accadendo. Al contrario, il dato più inquietante è l’arroganza con cui un gruppo di criminali è arrivato a Palazzolo – resta da chiarire da dove provenisse – utilizzando un caterpillar rubato per demolire due attività commerciali e agendo sotto la minaccia delle armi, tanto da tenere a distanza un’intera parte della cittadinanza. Un livello di violenza e di spregiudicatezza che segna un salto di qualità nell’azione della criminalità e che impone una risposta ferma e immediata da parte dello Stato.